

**AZIENDA U.S.L.
PESCARA**

Il giorno 16 APR. 2018 nella sede dell'Unità Sanitaria Locale di Pescara.

IL DIRETTORE GENERALE

dr. Armando Mancini, nominato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 119 del 29/02/2016 acquisiti i pareri allegati del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario, ha adottato il seguente provvedimento su proposta del Direttore del Dipartimento di Ematologia, Medicina Trasfusionale e Biotecnologie.

N. 389

OGGETTO: Piano Ematologico Regionale: finalizzazione dei fondi di cui alla L.R. n. 5 del 3 febbraio 1998 per l'anno 2018.

IL DIRETTORE GENERALE

Letta, condivisa e fatta propria la relazione del Direttore del Dipartimento di Ematologia, Medicina Trasfusionale e Biotecnologie, riportata nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto il D.Lgs. n.502/1992 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale n. 5/1998;

Acquisiti i pareri del Direttori Sanitario e del Direttore Amministrativo;

DELIBERA

- A) **DI DARE ATTO** del finanziamento, stanziato dalla Regione Abruzzo ai sensi della Legge Regionale n.5/1998, di Euro **528.228,00** al Centro Regionale di Riferimento per il Piano Ematologico relativo all'anno 2018.
- B) **DI APPROVARE** il contenuto dei progetti aziendali denominati *Progetto Assistenza Domiciliare Ematologica 2018/2019*, *Progetto Psico-Oncologico in favore dei Pazienti Ematologici*, *Progetto Gestione Sala Criobiologica presso l'Istituto Tessuti e Biobanche*.
- C) **DI AUTORIZZARE** la realizzazione dei progetti aziendali denominati *Progetto assistenza domiciliare ematologica 2018/2019*, *Progetto Psico-Oncologico in favore dei Pazienti Ematologici*, *Progetto Gestione Sala Criobiologica presso l'Istituto Tessuti e Biobanche*.
- D) **DI FINALIZZARE** la somma di Euro **528.228,00**, necessaria all'attuazione dei presenti progetti e per gli altri adempimenti connessi al Piano Ematologico Regionale, con le seguenti modalità:

- 1) *Progetto Assistenza Domiciliare Ematologica 2018/2019*: retribuzione rapporto di lavoro subordinato annuale di 2 dirigenti medici della disciplina di ematologia

€ 152.000,00

- 2) *Progetto Psico-Oncologico in favore dei Pazienti Ematologici*: retribuzione rapporto di lavoro subordinato annuale di 2 dirigenti psicologi

€ 126.000,00

- 3) *Progetto Gestione Sala Criobiologica presso l'Istituto Tessuti e Biobanche*: retribuzione rapporto di lavoro subordinato annuale di 1 dirigente biotecnologo

€ 36.000,00

- 4) *Progetto Assicurazione Qualità*:(riferimento deliberazione n.325 del 19 aprile 2017). proroga annuale di due contratti di lavoro di borsa di studio di due Collaboratori Laureati

€ 50.000,00

- 5) *Progetto Coordinamento Studi Clinici*: (riferimento deliberazione n.155/2017). proroga annuale di due contratti di lavoro di borsa di studio di due Coordinatori Laureati

€ 56.000,00

6) Accreditalamento Società Scientifiche	€ 111.900,00
7) Acquisto Attrezzature	€ 21.280,00
8) Formazione Personale	€ 25.000,00
9) Supporto Amministrativo	€ 10.000,00

- E) DI DARE ATTO** che le assunzioni di cui ai punti precedenti si rendono necessarie, stante la impossibilità di far fronte alle predette esigenze con personale in servizio presso l'Azienda Usl di Pescara.
- F) DI INCARICARE** la Direzione Amministrativa del Presidio Ospedaliero di Pescara dell'esecuzione degli altri adempimenti che derivano dalla realizzazione del Piano Ematologico Regionale e dall'azione di Potenziamento del Centro di Ematologia del Presidio Ospedaliero di Pescara, in quanto dall'esecuzione del Piano Ematologico Regionale e dall'attività di potenziamento strutturale dei servizi resi all'interno della disciplina di ematologia presso l'ospedale di Pescara, emergeranno una serie di incombenze, tra cui quelle derivanti dall'esecuzione dei vari progetti aziendali già avviati e descritti e richiamati nei punti precedenti e quelle derivanti dalla predisposizione di tutti gli atti prodromici, istruttori, conseguenti e successivi relativi all'Accreditamento a Società Scientifiche e alla Formazione del Personale.
- G) DI INCARICARE** l'Ufficio Gestione Risorse Umane di procedere alla stipula dei contratti di lavoro subordinato sopra specificati mediante, ove necessario, apposita selezione pubblica e di procedere alla proroga dei contratti di borsa di studio sopra indicati
- H) DI TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Dipartimento di Ematologia, Medicina Trasfusionale e Biotecnologie, all'Ufficio Gestione Economico-Finanziaria, all'Ufficio Gestione Risorse Umane, all'Ufficio Assistenza Intermedia, alla Direzione Amministrativa del P.O. di Pescara.
- I) DI DARE ATTO** che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 6 del regolamento interno approvato con deliberazione n. 705 del 28 giugno 2012, è immediatamente esecutivo.
- J) DI DISPORRE** che il presente provvedimento venga integralmente pubblicato nell'Albo Pretorio Aziendale, ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

Relazione del Direttore del Dipartimento di Ematologia, Medicina Trasfusionale e Biotecnologie

Visto e richiamato l'art. 3 della L.R. 3 febbraio 1998, n. 5, concernente il Piano Ematologico Regionale che individua lo scrivente Dipartimento quale Centro Regionale di Riferimento per l'Ematologia ed il Trapianto Emopoietico, assegnando al suddetto Centro funzioni rilevanti e delicate di natura assistenziale e didattica di seguito elencate:

- a) La prevenzione primaria delle emopatie costituzionali e delle coagulopatie congenite, attraverso indagini di screening nelle scuole e negli ambienti di lavoro.
- b) La diagnosi e cura delle malattie ematologiche ed oncoematologiche sia in regime ambulatoriale, sia in regime di ricovero ordinario o di day hospital, compresa la fase di riabilitazione dei pazienti.
- c) Il trattamento dei pazienti emopatici acuti, di quelli sottoposti a chemioterapia ad alte dosi o al trapianto di progenitori emopoietici.
- d) L'elaborazione e coordinamento di protocolli terapeutici sperimentali per lo sviluppo di terapie e tecnologie avanzate.
- e) Le attività di didattica e formazione del personale specializzato.
- f) L'attività di supporto e consulenza alle strutture sanitarie della Regione.
- g) Il coordinamento dei programmi di erogazione dell'assistenza domiciliare ai pazienti emopatici della Regione.

Rilevato che la Regione Abruzzo annualmente attribuisce all'Azienda UsI di Pescara un finanziamento specifico per lo svolgimento delle funzioni sopradescritte ed il potenziamento strutturale e funzionale del Centro di Riferimento di Ematologia di cui trattasi, ai sensi della richiamata Legge Regionali.

Rilevato che detto finanziamento, per l'anno 2018, ammonta alla cifra complessiva di € 528.228,00 che lo stesso viene regolarmente erogato dal Dipartimento per la Salute ed il Welfare della Regione Abruzzo e che allo stato attuale risulta interamente disponibile ed utilizzabile ai fini del raggiungimento degli obiettivi del Piano Ematologico.

Ritenuto di poter utilizzare il predetto finanziamento per realizzazione del Piano Ematologico Regionale e dell'azione di Potenziamento del Centro di Ematologia del Presidio Ospedaliero di Pescara per l'anno 2018.

Considerato che il modello organizzativo dell'assistenza domiciliare nei confronti dei malati ematologici si è dimostrato particolarmente vantaggioso in termini di economia di risorse, consentendo un risparmio delle giornate di degenza, garantendo al paziente stesso rilevanti vantaggi terapeutici e psicologici ed ha prodotto risultati assolutamente lusinghieri in riferimento agli obiettivi prefissati.

Considerato che, anche per l'anno 2018, alla luce dei risultati ottenuti, è opportuno riproporre l'attuazione dell'allegato progetto denominato "*Progetto assistenza domiciliare ematologica 2018/2019*", mediante l'attribuzione dei compiti relativi a tale modello organizzativo all'Ufficio Assistenza Intermedia, come già avvenuto per l'anno 2017, che, a tal fine, si avvarrà dell'ausilio della Società appaltatrice del Servizio ADI dell'Azienda UsI di Pescara.

Considerato che il contributo della Società appaltatrice del Servizio ADI dell'Azienda Usl di Pescara consente di ridurre in maniera considerevole la partecipazione del personale dipendente in servizio presso lo scrivente Dipartimento, che potrà essere limitato in **due Dirigenti Medici della disciplina di Ematologia**, da assumere con rapporto di lavoro subordinato di **anni uno** previa selezione pubblica, per il costo complessivo per il primo anno di **Euro 152.000,00**.

Considerato che è da ritenersi utile realizzare, con i fondi in parola, l'allegato progetto aziendale triennale denominato "*Progetto Psico-Oncologico in favore dei Pazienti Ematologici*", per la realizzazione del quale è indispensabile il contributo lavorativo di **due Dirigenti Psicologi** con cui stipulare un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di **un anno** (prorogabile fino a tre anni), previa pubblica selezione, per il costo complessivo per il primo anno di **Euro 126.000,00**.

Considerato che è da ritenersi utile realizzare, con i fondi in parola, l'allegato progetto aziendale triennale denominato "*Progetto Gestione Sala Criobiologica presso l'Istituto Tessuti e Biobanche*", per la realizzazione del quale è indispensabile il contributo lavorativo di **un Dirigente Biotecnologo**, con cui stipulare un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di **un anno** (prorogabile fino a tre anni), previa pubblica selezione, per il costo complessivo per il primo anno di **Euro 63.000,00**.

Considerato che è da ritenersi utile finanziare, con i fondi in argomento, la **proroga annuale** di **due** contratti di lavoro di borsa di studio di due **Coordinatori Laureati** che sono stati assegnati alla realizzazione del progetto aziendale denominato "*Coordinamento Studi Clinici*", il cui costo è determinato complessivamente in **Euro 56.000,00**. (riferimento deliberazione n.155/2017)

Considerato che è da ritenersi utile finanziare, con i fondi in argomento, la **proroga annuale** di **due** contratti di lavoro di borsa di studio di due **Collaboratori Laureati** che sono stati assegnati alla realizzazione del progetto aziendale denominato "*Progetto Assicurazione Qualità*", il cui costo è determinato complessivamente in **Euro 50.000,00**. (riferimento deliberazione n.325 del 19 aprile 2017).

Considerato che per la realizzazione dell'azione di Potenziamento del Centro di Ematologia del Presidio Ospedaliero di Pescara per l'anno 2018 risulta, altresì utile finanziarie, con i suddetti fondi del Piano Ematologico Regionale, altre voci di spesa che vengono di seguito specificate:

Accreditamento Società Scientifiche:	Euro 25.000,00
Acquisto Attrezzature:	Euro 21.280,00
Formazione Personale:	Euro 25.000,00

Rilevato che, come per gli anni precedenti, in corso d'opera, per l'esecuzione del Piano Ematologico Regionale ed il potenziamento strutturale dei servizi resi all'interno della disciplina di ematologia presso l'ospedale di Pescara, emergeranno una serie di incombenze, il cui adempimento viene affidato al personale amministrativo della Direzione Amministrativa del Presidio Ospedaliero di Pescara, tra cui quelle derivanti dall'esecuzione dei vari progetti aziendali già avviati e descritti e richiamati nei punti precedenti e quelle derivanti dalla predisposizione di tutti gli atti prodromici, istruttori, conseguenti e successivi relativi all'Accreditamento a Società Scientifiche e alla Formazione del Personale, per un contributo annuale da assegnare agli operatori amministrativi dedicati di **Euro 10.000,00**.

Tanto premesso, si propone al Direttore Generale:

- A) **DI DARE ATTO** del finanziamento, stanziato dalla Regione Abruzzo ai sensi della Legge Regionale n.5/1998, di € **528.228,00** al Centro Regionale di Riferimento per il Piano Ematologico relativo all'anno 2018.
- B) **DI APPROVARE** il contenuto dei progetti aziendali denominati *Progetto assistenza domiciliare ematologica 2018/2019*, *Progetto Psico-Oncologico in favore dei Pazienti Ematologici*, *Progetto Gestione Sala Criobiologica presso l'Istituto Tessuti e Biobanche*.
- C) **DI AUTORIZZARE** la realizzazione dei progetti aziendali denominati *Progetto assistenza domiciliare ematologica 2018/2019*, *Progetto Psico-Oncologico in favore dei Pazienti Ematologici*, *Progetto Gestione Sala Criobiologica presso l'Istituto Tessuti e Biobanche*.
- D) **DI FINALIZZARE** il finanziamento specifico, di Euro **528.228,00**, per lo svolgimento dei progetti sopradescritti ed il potenziamento strutturale e funzionale del Centro di Riferimento di Ematologia di cui trattasi erogato dalla Regione Abruzzo, ai sensi della Legge Regionale n.5/1998, per l'anno 2018, nei modi e termini specificati nella presente relazione.

Il responsabile del procedimento
(dott. Claudio Pantani)



17 APR 2018


Il Direttore del Dipartimento
Ematologia, Medicina Trasn., Biotecn.
(dott. Paolo Di Bartolomeo)

DIPARTIMENTO DI EMATOLOGIA, MEDICINA TRASFUSIONALE E BIOTECNOLOGIE

Direttore: Dr. Paolo Di Bartolomeo

PROGETTO ASSISTENZA DOMICILIARE EMATOLOGICA

MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA COLLABORAZIONE AD UN SERVIZIO DI CURE DOMICILIARI INTEGRATE PER I PAZIENTI AFFETTI DA MALATTIE DEL SANGUE NELL'AMBITO DELLA AUSL DI PESCARA

Soggetto proponente: Dipartimento di Ematologia, Medicina Trasfusionale e Biotecnologie (Direttore Dr. Paolo Di Bartolomeo) in collaborazione con l'U.O.S Assistenza Intermedia.

Risorse economiche: fondi integrativi regionali a favore del Dipartimento di Ematologia, Medicina Trasfusionale e Biotecnologie - **Anno 2018**

Durata del progetto: tre anni (01/05/18 – 30/04/21)

1. Contesto

Le **Cure Domiciliari** rappresentano una modalità di assistenza sanitaria e sociale erogata al domicilio del paziente **in modo continuo ed integrato**, al fine di fornire prestazioni sanitarie appropriate, sia da parte del medico, sia da parte di altri operatori (infermieri, psicologici, terapisti della riabilitazione, operatori sociali) dei servizi territoriali, ospedalieri e delle associazioni di volontariato, secondo le necessità rilevate. L'obiettivo delle cure domiciliari è quindi di garantire al malato una continuità assistenziale mantenendo la persona assistita presso il proprio domicilio, favorendone dunque il recupero delle capacità di autonomia e di relazione e la qualità di vita e sostenendo i familiari nel percorso di cura. I malati ematologici vanno incontro a lunghi periodi di cura che, se unicamente svolti in regime di ricovero, aumentano il disagio ed il senso di solitudine. Negli ultimi anni il Dipartimento di Ematologia, Medicina Trasfusionale e Biotecnologie ha elaborato e realizzato un modello di **assistenza domiciliare ematologica (ADE)** per pazienti ematologici nelle varie fasi della loro malattia, ovvero nella fase di post-acuzia, nella fase di cronicità e nella fase terminale della malattia

Sono stati esperiti al domicilio del paziente interventi assistenziali diagnostici e terapeutici che altrimenti sarebbero dovuti essere praticati in ambiente ospedaliero, quali: prelievi di sangue, terapia infusione e terapia trasfusionale, somministrazione di chemioterapici.

L'assistenza ematologica erogata a domicilio si è dimostrata particolarmente vantaggiosa in termini di economia di risorse, consentendo un risparmio delle giornate di degenza e garantendo al paziente stesso rilevanti vantaggi psicologici e terapeutici. Le prestazioni mediche ed infermieristiche sono state erogate da personale operante presso il Dipartimento di Ematologia, Medicina Trasfusionale e Biotecnologie. Le spese di gestione del progetto sono state imputate sul Fondo che la Regione Abruzzo eroga annualmente alla Azienda USL di Pescara per sostenere le attività del Dipartimento di Ematologia.

2. Erogazione di Cure Domiciliari dell'Azienda USL di Pescara

Con delibera n. 921 del 24 ottobre 2016, l'Azienda USL di Pescara ha affidato l'erogazione delle cure domiciliari alla Ditta MEDICASA ITALIA SpA (di seguito MEDICASA), che opererà su mandato dei Distretti Sanitari. L'appalto delle cure domiciliari ha preso avvio in data 01 marzo 2018. Nell'esternalizzazione delle cure domiciliari sono ricomprese anche le prestazioni riservate ai

pazienti ematologici, in particolare le trasfusioni di emazie concentrate, plasma e piastrine a seconda delle esigenze del paziente. Considerato, che il progetto di Assistenza Domiciliare Ematologica istituito in data 01.05.17 (Delibera 392 del 02/05/17) verrà a cessare in data 30/04/18, a partire dal 01/05/18 l'assistenza domiciliare ematologica verrà rilevata dai Distretti Sanitari per le attività infermieristiche e mediche (trasfusione), mentre l'attività specialistica ematologica rimarrà in carico al presente Dipartimento.

Occorre sottolineare come negli anni passati il progetto ADE nasceva dalle caratteristiche di peculiarità del paziente ematologico che, anche nella fase più avanzata della malattia, richiede interventi assistenziali di alto contenuto tecnico-specialistico e di una adeguata assistenza medica con la finalità di garantire le cure migliori e la migliore qualità della vita nella continuità degli affetti domiciliari anche nelle fasi più difficili della malattia.

Alla luce di quanto esposto, è apparso chiaro che per garantire la migliore assistenza ai pazienti ematologici è indispensabile che il medico ematologo debba necessariamente collaborare con la con i Distretti Sanitari e con la MEDICASA per quanto concerne le seguenti attività: terapia trasfusionale, indicazione alla chemioterapia da somministrare al paziente, supporto a specifiche complicanze tipiche del paziente ematologico (in particolare delle infezioni).

3. Obiettivi del progetto

- Garantire al paziente ematologico la migliore assistenza domiciliare con ripercussioni favorevoli soprattutto dal punto di vista psicologico;
- Evitare ricoveri impropri per pazienti in fase avanzata di malattia che non si giovano di una ospedalizzazione in reparti per acuti;
- Favorire l'integrazione di molteplici discipline, in particolare tra Ospedale, Territorio e Cure domiciliari, attraverso procedure semplificate e condivise tra gli operatori;
- Estendere alcune possibili prestazioni anche per pazienti con altre patologie, inseriti nel setting delle Cure Domiciliari (visita ematologica specialistica, se indicata);
- Dare continuità al progetto ADE già avviato negli anni precedenti (2013 – 2018);
- Collaborare con i Distretti Sanitari, i Medici Medicina Generale / Pediatri di Libera Scelta dei pazienti e con gli operatori della MEDICASA, affinché al paziente ematologico sia riservata la migliore assistenza domiciliare.

4. Pazienti destinatari di ADE

I destinatari di questa modalità assistenziale sono solo ed esclusivamente pazienti con malattie ematologiche in fase avanzata o in fase cronica oppure nella fase di post-acuzie, che siano transitati almeno una volta nel Dipartimento di Ematologia (Unità cliniche, Day Hospital, Ambulatori) e per i quali è stata formulata una precisa diagnosi ematologica. Sono esclusi i pazienti con diagnosi principale non ematologica (ad esempio un tumore maligno di tipo solido), che presentino un problema ematologico secondario (ad esempio necessità di supporto trasfusionale in un paziente con tumore solido). I pazienti devono necessariamente essere residenti solo ed esclusivamente nella Provincia di Pescara.

Vengono di seguito specificate le caratteristiche dei pazienti destinatari di prestazioni in ADE:

1. Pazienti adulti o bambini affetti da neoplasia ematologiche in fase avanzata di malattia, spesso in fase di progressione e non candidabili per trattamenti chemioterapici aggressivi e per i quali la ospedalizzazione sarebbe stata inutile e non proponibile.
2. Pazienti anziani, affetti da patologie ematologiche croniche (sindromi mielodisplastiche, malattie mieloproliferative e linfoproliferative croniche) non autosufficienti e comunque bisognosi di interventi terapeutici.

3. Pazienti adulti e bambini già inseriti in programmi di cura ematologica impossibilitati per motivi intercorrenti a raggiungere la struttura ospedaliera (immobilizzazioni transitorie, indisponibilità dei familiari, complicità inattese, malattie in fase terminale, ecc).

5. Organizzazione del Servizio

Rispetto agli anni passati nei quali l'ADE veniva erogata da medici e infermieri su base volontaria e non istituzionale ossia su regime di libera professione, il presente progetto verrà realizzato con un cambiamento radicale. Poiché i servizi infermieristici verranno integralmente rilevati e portati a termine dalla MEDICASA, il Dipartimento di Ematologia, Medicina Trasfusionale e Biotecnologie è chiamato a sostenere esclusivamente la parte medica specialistica. A questo scopo verranno pertanto impiegati due medici ematologi specialisti, che verranno assunti dall'Azienda USL di Pescara con **contratto annuale a tempo determinato**, eventualmente rinnovabile sulla base dei risultati ottenuti e delle esigenze in generale delle cure domiciliari.

L'attività dei due medici ematologi destinatari della collaborazione nel progetto ADE sarà disciplinata dal Direttore del Dipartimento di Ematologia, Medicina Trasfusionale e Biotecnologie e si svolgerà secondo queste modalità per quanto attiene al regime trasfusionale da adottare e alla consulenza ematologica. Quest'ultimo assegnerà il medico ematologo ADE ad una delle unità cliniche dipartimentali presso la quale egli svolgerà la sua attività così come previsto dal contratto di lavoro (38 ore settimanali). Durante l'orario di servizio, che comprenderà anche la partecipazione ai turni dipartimentali (turno pomeridiano, turno notturno, turno festivo), il Medico Ematologo ADE sarà chiamato a collaborare per le cure domiciliari da un punto di vista strettamente ematologico alle seguenti attività.

ATTIVITA' TRASFUSIONALE

Il Medico Ematologo ADE pone l'indicazione ad effettuare al paziente il controllo ematologico al fine di verificare anche la necessità trasfusionale del medesimo, sulla base delle linee guida nazionali, del SIMT di Pescara e della disponibilità degli emocomponenti in emoteca, la comunica al Distretto Sanitario. Nell'ipotesi concreta di una trasfusione, il Medico Ematologo ADE provvede preventivamente a compilare la richiesta dell'emocomponente.

Il Distretto Sanitario provvederà a commissionare alla MEDICASA l'esecuzione dei prelievi ematici (emocromo + prova di compatibilità) ed il ritiro della richiesta dal Medico Ematologo ADE.

La prova di compatibilità sarà gestita con il sistema a barriera *Securblood*. E' necessario con il sistema SECURBLOOD avere necessariamente a disposizione bracciale, provetta e richiesta al momento del prelievo della prova di compatibilità.

L'infermiere, eseguiti i prelievi, consegnerà il campione per l'emocromo al Laboratorio Ematologico del Centro Trasfusionale e il campione per le prove di compatibilità all'accettazione del Servizio Trasfusionale che gli rilascerà la copia per l'eventuale ritiro dell'emocomponente.

La consegna dei campioni deve avvenire entro le ore 10 di ogni giorno feriali dal lunedì al sabato. Il Medico Ematologo ADE provvederà a ritirare i referti dell'emocromo presso il Laboratorio Ematologico nella fascia oraria compresa fra le ore 10 e le ore 12.

Sulla base dei risultati e delle condizioni cliniche del paziente, il Medico Ematologo ADE provvederà a telefonare al Medico della distribuzione per avviare od annullare la richiesta di emocomponenti e al Distretto sanitario per confermare l'eventuale trasfusione da effettuare.

Salvo casi molto rari di reale urgenza in cui è indicata la trasfusione nel giorno stesso della richiesta, il ritiro e la trasfusione del prodotto ematico avverranno nel giorno/i successivo/i alla richiesta stessa ad opera dell'infermiere e/o del medico trasfusionista della MEDICASA.

L'operatore della MEDICASA potrà telefonare al Servizio trasfusionale per ottimizzare i tempi del ritiro dell'emocomponente.

Poiché secondo la normativa del DM 2 Novembre 2015 il medico trasfusionista è corresponsabile dell'appropriatezza della richiesta, è indispensabile per il Servizio Trasfusionale disporre dei numeri telefonici da contattare in caso di necessità (esempio: prove di compatibilità positive, richieste incomplete, etc) del Medico Ematologo ADE e del medico referente della MEDICASA responsabile della trasfusione.

CONSULENZA EMATOLOGICA

Il Medico Ematologo ADE sarà chiamato una prima volta a visitare il paziente a domicilio allo scopo di conoscerne la malattia e il regime di terapia prescritto e di valutarne le condizioni cliniche generali. Successivamente il Medico Ematologo ADE collaborerà con il medico di medicina generale del paziente, laddove possibile anche per via telefonica mediante telefono cellulare aziendale e laddove necessari recandosi al domicilio del paziente durante le ore di servizio. In questo caso la timbratura del cartellino sarà effettuata con l'apposito codice.

Per ogni prestazione effettuata al domicilio del paziente, il medico ematologo trascrive le sue valutazioni sulla cartella domiciliare del paziente e informa il medico curante.

Il Medico Ematologo ADE che espleta la sua prestazione al domicilio del paziente potrà utilizzare un proprio mezzo di trasporto o in alternativa un mezzo messo a disposizione dell'AUSL (previa richiesta) e beneficerà della copertura assicurativa sia per quanto riguarda i danni personali che i danni eventualmente arrecati a terzi durante il percorso per raggiungere il domicilio del paziente e durante l'espletamento della attività professionale. La copertura assicurativa verrà garantita dalla AUSL di Pescara.

6. Indicatori del progetto

- Numero di pazienti assistiti a domicilio;
- Numero di trasfusioni di emocomponenti effettuate a domicilio;

7. Individuazione del medico ematologo

Al fine di individuare i due dirigenti medici da assumere con contratto a tempo determinato e da dedicare alla realizzazione del presente progetto potrà essere utilizzata la graduatoria dell'ultimo concorso per dirigente medico a tempo determinato nella disciplina di Ematologia (Delibera 136 del 09/02/2017).

8. Finanziamento del progetto

La copertura economica relativa alla istituzione del contratto a tempo determinato per il primo anno dei due medici ematologi verrà imputata sui fondi messi a disposizione dalla Regione Abruzzo per le attività del Dipartimento di Ematologia, Medicina Trasfusionale e Biotecnologie.

Considerato che il costo annuale per il contratto annuale a tempo determinato di un medico è di euro 76.000,00, la spesa globale annuale è di euro 152.000,00.

Il contratto sarà rinnovabile in base ai risultati raggiunti e ai fondi disponibili.

Pescara 09 aprile 2018



Dr. Paolo Di Bartolomeo
Direttore Dipartimento di Ematologia, Medicina Trasfusionale e Biotecnologie

DIPARTIMENTO DI EMATOLOGIA, MEDICINA TRASFUSIONALE E BIOTECNOLOGIE

Direttore: Dr. Paolo Di Bartolomeo

PROGETTO PSICONCOLOGIA

MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI PSICONCOLOGIA DA ATTUARSI PER I PAZIENTI AFFETTI DA MALATTIE EMATOLOGICHE MALIGNI E NON MALIGNI AFFERENTI AL DIPARTIMENTO DI EMATOLOGIA, MEDICINA TRASFUSIONALE E BIOTECNOLOGIE

Soggetto proponente: Dipartimento di Ematologia, Medicina Trasfusionale e Biotecnologie (Direttore Dr. Paolo Di Bartolomeo) in collaborazione con l'U.O.S Assistenza Intermedia.

Durata del progetto: tre anni

Risorse economiche: fondi integrativi regionali a favore del Dipartimento di Ematologia, Medicina Trasfusionale e Biotecnologie - **Anno 2018**

1.0 Contesto

Il servizio di PSICONCOLOGIA opera all'interno del Dipartimento di Ematologia, Medicina Trasfusionale e Biotecnologie ormai da oltre 17 anni. Nel corso del tempo il ruolo dello psiconcologo è andato evolvendosi, focalizzando in modo sempre più accurato gli ambiti e le competenze verso cui rivolgere le proprie attività.

A livello nazionale (ed internazionale) le competenze dello psiconcologo sono state codificate in modo estremamente minuzioso ed il servizio di psiconcologia di questo Dipartimento da sempre si muove in osservanza delle linee guida indicate dalla comunità scientifica: IPOS (International Psychooncology Society), SIPO (Società Italiana di Psiconcologia), SICP (Società Italiana Cure Palliative), ecc.. In riferimento a tali linee guida, si possono indicare alcuni ambiti generali:

Comunicazione medico/paziente

Elaborazione delle informazioni al paziente ed ai familiari

Sostegno psicologico al paziente

Intervento psicoterapeutico al paziente

Counseling e sostegno alla famiglia

Consulenza alla coppia

Individuazione del disagio psichico

Gestione del disagio psichico paziente/familiari

Gestione delle crisi (diagnosi, recidiva di malattia, exitus)

Come spesso accade, però, con l'affinarsi delle conoscenze/competenze emerge con maggiore chiarezza quanto numerosi sono gli ambiti in cui lo psiconcologo è chiamato ad operare e, conseguentemente, la carenza del servizio stesso. Inoltre non si può ignorare il fatto che nel corso degli anni c'è stato un oggettivo aumento del carico di lavoro del Dipartimento dovuto principalmente non tanto all'aumento del numero di pazienti quanto al miglioramento delle terapie e conseguentemente al prolungamento della vita media del paziente ematologico. Le aree del Dipartimento ove lo psiconcologo è chiamato ad operare sono le seguenti:

- Degenza Uomini (Ematologia Sud, 17 posti letto);
- Degenza Donne (Ematologia Ovest, 15 posti letto);

- Chemioterapia Alte Dosi (CAD) (8 posti letto in degenza protetta);
- Unità di terapia Intensiva Ematologica (UTIE) (12 posti letto in degenza protetta);
- Oncoematologia Pediatrica (10 posti letto).

Globalmente sono dunque presenti nelle varie unità cliniche 62 posti letto (20 dei quali in degenza protetta per trapianto di cellule staminali emopoietiche) con una occupazione media giornaliera superiore al 90%. All'attività di degenza, occorre aggiungere i diversi ambulatori /day hospital in cui ogni giorno afferiscono mediamente dai 150 ai 200 pazienti.

Facendo riferimento a questi numeri, è necessario sottolineare quanto il fattore "tempo" sia determinante nel lavoro dello psiconcologo. Il tempo è lo strumento di lavoro dello psicologo che, attraverso questo, cerca di stabilire una relazione terapeutica con il paziente, finalizzata all'ottenimento di una adeguata compliance terapeutica. Esistono inoltre alcune situazioni che richiedono una quantità di tempo molto elevata:

PAZIENTI RICOVERATI IN DEGENZA PROTETTA (UTIE e CAD): si tratta di pazienti ricoverati in "camera sterile" e dunque privati del contatto diretto con i propri familiari e costretti anche a limitazioni materiali (spazio di movimento, cibo, attività sessuale, abitudini personali, etc). Molto spesso questi pazienti sono costretti a lunghi periodi di ricovero durante i quali la loro stessa esistenza è a forte rischio a causa delle terapie ad alte dosi cui vengono sottoposti.

PAZIENTI IN ETÀ PEDIATRICA: il ruolo dello psicologo in questi casi è fondamentale sia per il minore nell'aiutarlo a comprendere la sua malattia ed il suo percorso di cura, la cui durata è spesso di molti mesi o di anni, ed anche nell'organizzare attività di svago che possano aiutarlo a trascorrere il tempo del ricovero), sia per la coppia genitoriale che è sempre alla disperata ricerca di rassicurazioni avendo un bambino affetto da tumore. A questo proposito non si può assolutamente trascurare il fatto che negli ultimi anni nel nostro centro di Oncoematologia Pediatrica è stato osservato un aumento esponenziale di famiglie che, oltre alla malattia del minore, presentano importanti problematiche di tipo sociale, ambientale, culturale, economico ed anche psichiatrico. In tali circostanze il tempo richiesto per lo psiconcologo aumenta ovviamente in maniera esponenziale.

GESTIONE DEI FALLIMENTI TERAPEUTICI: nonostante gli enormi progressi registrati nella maggior parte delle malattie ematologiche maligne, i fallimenti terapeutici continuano ad essere registrati con alta frequenza. A fronte delle costanti informazioni che i pazienti e ancor più i familiari ricevono, quando si profila la morte di un paziente il bisogno di informazione/comunicazione aumenta in modo esponenziale e spesso sembra non essere mai sufficiente. In questa fase critica inoltre, una cattiva gestione della situazione espone tutto il personale sanitario al rischio di polemiche, critiche spesso ingiustificate e attacchi verbali. Tutto questo sostanzialmente perchè la morte difficilmente viene accettata nella nostra cultura. E' un fatto noto che tale rischio diminuisce proporzionalmente alla quantità di tempo di ascolto che i familiari ricevono. Prova ne sia il fatto che le lamentele più frequenti riguardano proprio la scarsa disponibilità al colloquio (vera o presunta).

2. Obiettivi del progetto

Garantire il mantenimento delle attività sopra illustrate con un adeguato numero di ore/psicologo da dedicare ai pazienti ematologici.

3. Modalità operativa

Lo psiconcologo garantisce la costante presenza all'interno dei diversi reparti di degenza e degli ambulatori / day hospital, integrandosi con le altre figure professionali (medici e infermieri), mettendo in atto le seguenti attività:

- verificare l'adeguata comprensione delle informazioni ricevute dal medico, non soltanto nella fase di comunicazione della diagnosi ma in tutti quei passaggi in cui le strategie terapeutiche vengono modificate per ragioni cliniche;
- sostegno psicologico al paziente durante tutte le fasi della malattia relativamente alla malattia stessa come pure alle implicazioni di questa sulla sua vita privata;
- presa in carico psicoterapeutica, ove necessario;
- counseling e sostegno ai familiari maggiormente implicati nell'assistenza e nella relazione parentale;
- individuazione di eventuali situazioni di disagio psichico che necessitano di intervento dello psicologo e/o psichiatra;
- gestione delle fasi di crisi della malattia, non soltanto con il sostegno al paziente, ma anche nell'affiancarlo nelle scelte particolarmente difficili nei casi di malattie poco responsive;
- accompagnamento dei familiari nella fase del lutto;
- affiancamento ai minori affetti da patologie ematologiche durante il percorso di malattia, come pure dei genitori.

4. Indicatori

Raccolta dati attraverso la compilazione della scheda clinica psicologica.

5. Benefici attesi per i pazienti e per il dipartimento

Miglioramento del rapporto dei pazienti con la propria malattia, dell'accettazione dei tempi di cura nonché dei vincoli che questa comporta.

Miglioramento della qualità della comunicazione che intercorre tra il personale sanitario ed i familiari.

Miglioramento della compliance terapeutica rispetto alle richieste del medico e facilitazione della comunicazione che intercorre tra medico e paziente.

Miglioramento della qualità di assistenza al paziente improntata al concetto di "*umanizzazione delle cure*".

6. Realizzazione del progetto

Il progetto potrà essere realizzato avvalendosi di due psicologi da assumere con rapporto di lavoro a tempo determinato annuale mediante attivazione delle procedure concorsuali di avviso pubblico.

7. Finanziamento del progetto

La copertura economica relativa alla istituzione del contratto a tempo determinato per il primo anno dei due psicologi verrà imputata sui fondi messi a disposizione dalla Regione Abruzzo per le attività del Dipartimento di Ematologia, Medicina TrASFusionale e Biotecnologie.

Considerato che il costo annuale per il contratto annuale a tempo determinato di uno psicologo è di euro 63.000,00, la spesa globale annuale è di euro 126.000,00.

Il contratto sarà rinnovabile in base ai risultati raggiunti e ai fondi disponibili.

Pescara 09 aprile 2018

Dr. Paolo Di Bartolomeo

Direttore del Dipartimento di Ematologia, Medicina TrASFusionale e Biotecnologie



**DIPARTIMENTO DI EMATOLOGIA,
MEDICINA TRASFUSIONALE E BIOTECNOLOGIE**

Direttore: Dr. Paolo Di Bartolomeo

PROGETTO GESTIONE SALA CRIOBIOLOGIA 2018/2019

MODELLO ORGANIZZATIVO PER GESTIONE DELLA SALA DI CRIOBIOLOGIA AFFERENTE ALLA
UOSD ISTITUTO TESSUTI E BIOBANCHE

Soggetto proponente: Dipartimento di Ematologia, Medicina TrASFusionale e Biotecnologie (Direttore Dr. Paolo Di Bartolomeo) in collaborazione UOSD Istituto dei Tessuti e Biobanche (Responsabile Dott. ssa Tiziana Bonfini)

Risorse economiche: fondi integrativi regionali a favore del Dipartimento di Ematologia, Medicina TrASFusionale e Biotecnologie - **Anno 2018**

Durata del progetto: tre anni

1.0 Contesto

Il trapianto autologo di cellule staminali emopoietiche (CSE) costituisce una terapia consolidata per la cura di molte patologie oncoematologiche. Questa procedura consiste nella somministrazione di dosi massimali di chemioterapia per la cura della malattia ematologica maligna di cui il paziente è portatore, seguita dall'infusione di CSE precedentemente raccolte mediante procedure di aferesi e criopreservate, per garantire la ripresa emopoietica del paziente.

A tale scopo è allestita nella nostra struttura una sala di criobiologia dove questi prodotti vengono sottoposti a delicate procedure di criopreservazione mediante attrezzature che consentono la discesa controllata della temperatura e dove vengono conservati in contenitori ad azoto a bassissime temperature (-196°C), per garantirne la corretta conservazione.

L'autorità nazionale (Centro Nazionale Trapianti) ha emanato nel 2015 una Linea Guida che definisce i requisiti strutturali e impiantistici ai quali deve rispondere una sala di criobiologia, pena l'autorizzazione al funzionamento. Si sottolinea l'importanza di tale gravoso evento che condizionerebbe la possibilità di continuare l'attività trapiantologica, considerando anche che nel corso del corrente anno avremo nuovamente la visita congiunta CNT e JACIE-FACT.

A ciò si aggiunge che la sala di criobiologia sarà a servizio anche della Cell Factory per la criopreservazione e conservazione di prodotti medicinali di terapia avanzata e pertanto tutte le attrezzature e gli impianti dovranno rispondere alle Good Manufacturing Practices (GMP); a tale scopo si segnala la presunta visita di autorizzazione AIFA nel corso del 2019. È necessario, infine, prendere in considerazione la problematica degli allarmi della sala di criobiologia per la quale sono necessarie valutazioni e aggiornamenti tecnologici.

2.0 Scopo

Con questo progetto si intende fornire adeguati supporti per poter garantire una adeguata gestione della sala di criobiologia e dare seguito agli adeguamenti già da tempo individuati dal Responsabile dell'Istituto dei tessuti e Biobanche, tuttavia non ancora ad oggi adottati per garantire, appunto, l'adeguatezza della sala e l'ottimizzazione della sua gestione.

3.0 Proposta di intervento

Si propone a tale scopo di acquisire una figura professionale con laurea magistrale in biotecnologie e con documentata esperienza in criobiologia di almeno due anni, in grado di fornire un adeguato e continuo supporto al servizio tecnologico aziendale, ai fornitori in outsourcing e ad eventuali commesse esterne per effettuare gli adeguamenti impiantistici della sala. Poichè i lavori dovranno essere svolti durante il funzionamento della sala, senza poter evacuare i contenitori di stoccaggio, tale figura dovrà farsi carico di interloquire quotidianamente con il personale operativo e garantire la continua messa in sicurezza dei prodotti biologici.

Saranno suoi ulteriori compiti seguire tutti gli impianti (linea azoto, serbatoio di carico e sistema di supervisione allarmi della sala - linea azoto, sistema di sottossigenazione, sistema di ventilazione forzata- e tutte le attrezzature ed i contenitori ad azoto secondo i criteri GMP (Installation Qualification, Operational Qualification e Performance Qualification).

Particolare attenzione dovrà essere posta ai sistemi di supervisione e gestione degli allarmi, mediante un'attenta valutazione dei dati storici e ottimizzazione delle fasi di carico della linea azoto, al fine di rendere efficiente il sistema ed evitare il reiterato ricorso alle reperibilità notturne, come accaduto recentemente.

4.0 Valutazione dell'intervento

L'intervento proposto dovrà essere valutato a 6 e 12 mesi in riferimento agli interventi tecnologici effettuati ed alla loro efficacia e alla corretta applicazione delle norme GMP.

5.0 Individuazione della figura di dirigente biotecnologo

Si propone l'assunzione di un dirigente biotecnologo con laurea magistrale in biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche e documentata esperienza in criobiologia con contratto di lavoro a tempo determinato per un anno, mediante indizione di concorso pubblico.

6.0 Aspetti economico finanziari

Per quanto concerne il biotecnologo, la copertura economica relativa alla istituzione del contratto a tempo determinato del dirigente biotecnologo per il primo anno pari a euro 63.000,00 verrà imputata sui fondi messi a disposizione dalla Regione Abruzzo per le attività del Dipartimento di Ematologia, Medicina Trasfusionale e Biotecnologie.

Il contratto sarà rinnovabile in base ai risultati raggiunti e ai fondi disponibili.

Pescara 06 aprile 2018

Paolo Di Bartolomeo
Direttore Dipartimento di Ematologia, Medicina Trasfusionale e Biotecnologie
Ospedale Civile, Pescara



Allegato B Originale

Il Direttore, con la sottoscrizione, a seguito dell'istruttoria effettuata, attesta la regolarità tecnica e amministrativa nonché la legittimità del presente provvedimento

IL DIRETTORE DELL'U.O.C.
ATTIVITA' AMMINISTRATIVE PP.OO.
(dott. Federico De Nicola)

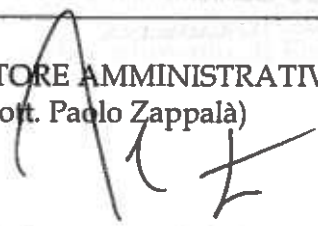


Ai sensi del D. Lgs. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, i sottoscritti esprimono il seguente parere sul presente provvedimento:

favorevole

non favorevole per le seguenti motivazioni

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(dott. Paolo Zappalà)



favorevole

non favorevole per le seguenti motivazioni

IL DIRETTORE SANITARIO
(Dr. Valterio Fortunato)



IL DIRETTORE GENERALE
dr. Armando Mancini



Il presente provvedimento viene pubblicato all'albo on line dell'Ausl di Pescara in data **8 APR. 2018** ove rimarrà affisso per un periodo non inferiore a n. 15 giorni consecutivi

- X Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo a seguito della pubblicazione all'albo on line dell'Ausl di Pescara
- Il presente provvedimento è soggetto al controllo da parte della Giunta Regionale

Il presente provvedimento viene trasmesso:

per l'esecuzione a:

- DIR. DIP. EMAT. MED. TOUSF. E BIOTEC.
- UOC Tratt. Economico Fin.
- UOC Gestione Ris. Umane
- ASS. INTERMEDIA

PO Pescara DA

per conoscenza a:

-
-
-

alla Giunta Regionale in data

con nota prot.

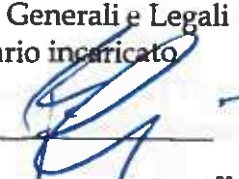
alla Conferenza dei Sindaci in data

con nota prot.

al Collegio Sindacale in data

con nota prot.

U.O.C. Affari Generali e Legali
Il funzionario incaricato



U.O.C. Affari Generali e Legali
Il Responsabile Affari Generali
(dott. Fabrizio Veri)